

«Anziani, non scarti E sempre persone»

FRANCESCO OGNIBENE

IL CARDINALE BASSETTI AL FORUM PROMOSSO DA AUXOLOGICO, ARIS E UNEBA Aforza di ripeterci che la società invecchia, con tutto il carico di fragilità e di patologie che il Covid ha reso ancor più evidenti, cistiamo persuadendo che gli anziani siano essenzialmente un 'problema' proprio per ciò che sono. Comese la terza età comportasse un logoramento della dignità personale. Attenzione, perché è unragionamento che porta lontano: infatti se «l'uomo invecchia, la persona non ha età», come ha dettoieri il cardinale Gualtiero Bassetti già nel titolo dell'intervento al convegno milanese «Cura il tuoprossimo come te stesso. Prenditi cura dell'uomo che invecchia» organizzato alla FondazioneAmbrosianeum da Uneba e Aris (le sigle che associano le opere assistenziali e ospedaliere cattolicheitaliane), con la cura scientifica dell'Istituto Auxologico italiano e l'impulso dell'Ufficio Cei perla Pastorale della salute. La 'questione anziana' misura proprio nel suo versante sanitario lacapacità del Paese di vedere la persona dentro la sua condizione. Tema decisivo, se si pensa allacampagna in corso per l'eutanasia, tanto per dirne una. E proprio il Covid si è incaricato di aprircigli occhi: «La pandemia - ha detto ieri il presidente dei vescovi italiani - è stata il fattorescatenante che ha portato in evidenza come la popolazione anziana stia vivendo un momento storico diuna solitudine nuova, per dimensione, per isolamento sociale, e per il mutato rapporto generazionale». Di qui allo scarto il passo, purtroppo, è breve. Così come verso possibili equivoci: «Le sempre più complesse esigenze dell'anziano, cliniche ma anche relazionali e spirituali- è la convinzione diBassetti -, quando si sono confrontate con il dramma della pandemia hanno portato taluni a individuarele Rsa come luoghi di pura segregazione in quanto viste come una formula superata, da sostituire ingran parte con forme di assistenza domiciliare. Il dibattito, che coinvolge anche tante benemeriteistituzioni che si rifanno ai principi di impegno e di solidarietà della Dottrina sociale dellaChiesa, rischia però di scivolare verso antagonismi ideologici, non ispirati a spirito di servizio né a serie valutazioni tecniche» che invece invitano a puntare su «una maggiore integrazione especializzazione dell'offerta socio-sanitaria per prendersi cura dell'uomo che invecchia». Alla derivafunzionalista che separa cartella sanitaria e persona la sanità cattolica deve dare una risposta difedeltà a una radice viva, come ha rilevato il cardinale: «Le Rsa e gli Irccs sono due esitidell'evoluzione della storia dell'ospitalità cristiana; le strutture sanitarie e le fondazioni, cheoggi accolgono migliaia di ospiti costruendo una grande famiglia fatta di relazioni e dispecializzazioni », sono «un avvenimento concreto che ha le sue radici nel Vangelo, nella profezia deisanti, nella concretezza di direttori sanitari, direttori generali e direttori amministrativi cheguardano e progettano». Altro che scarti. RIPRODUZIONE RISERVATA.

